

SUSSIDIO

DELLA

PACE

ACR ELEMENTARI E MEDIE (DAI 6 AI 14 ANNI)



2025





Introduzione	3
Percorso per i bambini delle elementari	4
Primo incontro - Mi sento mai escluso?	4
Obiettivo	4
Attività	4
Secondo incontro - Chi viene lasciato in disparte?	5
Obiettivo	5
Attività	5
Terzo incontro - Ricucire e recuperare	6
Obiettivo	6
Attività	6
Percorso per i ragazzi delle medie	7
Primo incontro - La scelta della “location” non è facile	7
Obiettivo	7
Attività	7
Secondo incontro - Le mie capacità di recitazione nelle scene più impegnative	8
Obiettivo	8
Attività	8
Terzo incontro - Recitare e cambiare	10
Obiettivo	10
Attività	10



INTRODUZIONE

Ogni anno l'Azione Cattolica sceglie di vivere il mese di gennaio proponendo di riflettere e confrontarsi su un tema rilevante e attuale come quello della Pace. Mai come in questo tempo è importante chiederci cosa possiamo fare noi per la pace, a partire dalla quotidianità dei nostri ambienti di vita, mantenendo sempre uno sguardo attento ai fatti del mondo.

Il sussidio che trovate in queste pagine vuole essere una traccia per costruire un percorso di tre incontri, da vivere nel mese di gennaio, e si fonda sull'idea che la pace si costruisca a partire dalla riscoperta dei luoghi e dalle relazioni che viviamo, con le loro contraddizioni e difficoltà, cercando di valorizzare sempre di più le persone che incontriamo ogni giorno. Crediamo che i bambini e i ragazzi possano essere protagonisti in questo percorso, a loro misura, e possano portare un contributo bello e significativo nei luoghi della loro vita quotidiana, a scuola, in famiglia, nello sport.

Il Mese della Pace si concluderà con un momento di condivisione e testimonianza insieme ai bambini e ai ragazzi di tutta la Diocesi di Torino e di Susa, a cui siete tutti invitati. Vivremo insieme due appuntamenti:

- la sera di venerdì 31 gennaio, presso il Teatro San Barnaba di Torino, per i giovani e gli adulti dai 19 anni in su
- domenica 2 febbraio tutto il giorno, per tutte le fasce d'età, la Festa della Pace, che inizierà al Sermig in mattinata e terminerà nel pomeriggio presso il Duomo di Torino, al termine della tradizionale Marcia per la Pace.

A presto, buon cammino!

l'Equipe Acr e il Consiglio diocesano

Suggerimenti per gli educatori

Vi consigliamo di prendere spunto dalla proposta di questo sussidio per costruire incontri su misura per i bambini e i ragazzi dei vostri gruppi. Ogni attività può essere modificata, eventualmente suddivisa in due tappe, integrata con le vostre idee, tenendo conto delle specificità di ciascuna parrocchia e di ciascun ragazzo.

Crediamo inoltre che sia importante prevedere dei momenti, durante ciascun incontro, per aiutare i bambini e i ragazzi a pregare. In particolare per i ragazzi delle medie, alcuni brani da cui partire potrebbero essere:

- Episodio dell'adultera (Gv 8,1-11)
- Gesù incontra i lebbrosi (Lc 17,11-19)
- Parabola dei talenti (Mt 25,14-30)



PERCORSO PER I BAMBINI DELLE ELEMENTARI

Il percorso per i bambini dai 6 agli 11 anni si articola su tre incontri. Ciascun incontro aiuta i bambini a riflettere a partire da alcune domande:

1. Ci sono delle situazioni in cui per qualche motivo vengo lasciato in disparte? Come mi sento?
2. Mi accorgo di situazioni intorno a me in cui qualcuno viene escluso?
3. Cosa posso fare io per le persone che si sentono escluse?

PRIMO INCONTRO - MI SENTO MAI ESCLUSO?

Obiettivo

I ragazzi riflettono sulle situazioni della loro vita in cui qualcuno viene lasciato in disparte, a partire dai diversi luoghi che frequentano. Capita anche a me qualche volta di essere lasciato in disparte? Come posso fare per evitare che succeda alle persone intorno a me?

Attività

I bambini vengono suddivisi in gruppi da 4-6 persone che dovranno interpretare una scenetta. All'interno del gruppo ognuno pesca un bigliettino sul quale è riportato il ruolo che dovrà interpretare e il luogo dove si trova. I ragazzi iniziano quindi a interpretare la storia senza sapere ciò che sta facendo l'altro.

Ad un certo punto della scenetta l'educatore tira fuori 3 cartellini in mano (rosso/giallo/verde), con i quali dovrà indicare un componente del gruppo per volta.

- ROSSO: il bambino dovrà fermarsi nell'esatta posizione in cui era quando è stato indicato.
- GIALLO: può continuare, ma perde l'uso di qualcosa (es. non può più parlare/non può più usare la mano destra/viene bendato ecc...)
- VERDE (si può dare solo a chi ha ricevuto un cartellino in precedenza): può riprendere normalmente e continuare la scenetta

Durante l'attività i bambini potranno notare come tante volte vengono messi in disparte o esclusi da situazioni in cui magari vorrebbero dire la loro e partecipare.

Esempio di storia per un gruppo di 6 persone

Situazione: a scuola, un alunno discute con il maestro riguardo la possibilità di trascorrere l'intervallo in cortile.

Personaggi:

- ALUNNO 1 - dice di avere ragione su una discussione avvenuta precedentemente con un maestro



- ALUNNO 2 - dice che ha ragione il ragazzo che ha avuto la discussione con il maestro
- ALUNNO 3 - dice che ha ragione il prof su questa questione
- ALUNNO 4 - cerca di mettere “pace” facendo ragionare tutti
- MAESTRO 1 - sostiene di essere il maestro e quindi di avere ragione
- MAESTRO 2 - cerca di capire da cosa è scaturita la discussione e come si può risolvere

I bambini che verranno messi da parte tramite i cartellini proveranno la sensazione - per “finta”, in un ambiente protetto e per un tempo limitato - di sentirsi esclusi, perché non potranno dire la loro nella situazione che si crea. Questo aiuterà la discussione successiva e la riflessione per i prossimi incontri.

Una volta che tutti avranno rappresentato la scenetta, i bambini provano a riflettere sulle situazioni in cui si sentono inclusi (e viceversa esclusi) nei luoghi che frequentano di più, compilando una tabella.

Esempio di tabella

Luogo	Cosa preferisco	Cosa mi piace meno	Sono protagonista o comparsa	Come mi sento nei due ruoli
Scuola	la maestra Giovanna	i compiti	protagonista	bene perché mi sento ascoltato e compreso
Sport / parrocchia / famiglia...				

SECONDO INCONTRO - CHI VIENE LASCIATO IN DISPARTE?

Obiettivo

A partire dalle situazioni emerse nell’incontro precedente, i ragazzi provano a guardarsi intorno e riflettere sui casi in cui vedono persone lasciate in disparte intorno a loro.

Attività

L’incontro prevede un gioco in più passi, in cui ciascuno gareggia individualmente ma - per superare le diverse prove - può scegliere di allearsi con altri bambini.

1. Ciascuno riceve 3 carte; l’obiettivo è costruire un castello di carte eventualmente unendosi con qualcun altro. Alla fine ciascuno riceve un punto per ogni carta nel castello.

Esempio: se gioco da solo, il castello sarà facile da costruire ma otterrò al massimo 3 punti (il numero delle mie carte); se invece riesco a coinvolgere altre tre persone, sarà più difficile ma il castello sarà costituito da 12 carte e quindi otterremo 12 punti a testa.



2. Piramide umana: ci si può riunire in gruppi liberi; ciascun componente del gruppo riceverà tanti punti quante persone faranno parte del gruppo.
3. Mini staffetta dove ciascuno deve trasportare qualcun altro dall'altra parte della stanza con un percorso a ostacoli. In questo caso più si è più diventa facile (se siamo in 2 uno deve portare in spalla l'altro, se siamo in 3 possiamo fare la sedia, ecc).

Alla fine del gioco ci si rende conto che ciascuno ha ricevuto tanti più punti quante più persone è riuscito a coinvolgere in ciascun gioco.

A questo punto si prova a riflettere sulle situazioni emerse nell'incontro precedente, riprendendo la tabellina. In ciascun luogo, c'è una persona "fuori dai radar"? Ciascun bambino prova a scrivere i nomi di queste persone su un cartellone di gruppo (che riprende i luoghi delle tabelline di ciascuno).

TERZO INCONTRO - RICUCIRE E RECUPERARE

Obiettivo

Ci sono relazioni da ricucire e rinsaldare? Proviamo a trovare il "bello" nelle persone che conosciamo meno.

Attività

A partire da materiali di recupero, i bambini provano a costruire qualcosa di bello che verrà poi portato alla marcia della Pace di domenica 2 febbraio. Ciascun gruppo scelga il lavoretto che preferisce, l'importante è che sia riciclato!

Esempi:

- portapenne dai rotoli di carta igienica
- barca a vela con i tappi di sughero
- maracas con le bottiglie di plastica

Allo stesso modo anche le relazioni "da recuperare" - quelle in cui ci si sente più distanti - possono trasformarsi in qualcosa di bello. Sul cartellone dell'incontro precedente ciascun bambino aveva scritto i nomi di alcune persone da cui si sente distante. Per ciascuna persona, i bambini provano a immaginare un modo per coinvolgerla e avvicinarsi, che diventa un impegno per la settimana successiva. Gli impegni vengono scritti su un post-it che va a coprire il nome indicato sul cartellone.



PERCORSO PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

PRIMO INCONTRO - LA SCELTA DELLA "LOCATION" NON È FACILE

Obiettivo

I ragazzi individuano i luoghi in cui si sentono sicuri e liberi di ritrovarsi per "girare" le scene più belle delle loro giornate. Ci sono luoghi più facili in cui si può girare e altri più ostici. Al gruppo l'obiettivo di individuarli e capirne le ragioni.

Attività

Il luogo dell'incontro viene suddiviso in diverse aree di gioco, tracciate sul pavimento dal nastro segnaletico o adesivo. All'interno di ogni area viene posizionata un'immagine che corrisponde a un luogo ben preciso della città: scuola, casa, parco, parrocchia, cinema, palestra, stadio, campetto, internet, ecc. (personalizzabile in base alla storia gruppo).

Di volta in volta ragazzi sono chiamati ad "abitare" uno di questi luoghi, posizionandosi nelle rispettive aree di gioco, a seconda delle indicazioni che ricevono:

Tipologie di luoghi

- un luogo in cui ti diverti;
- un luogo in cui ami giocare;
- un luogo in cui incontri gli amici;
- un luogo in cui puoi conoscere nuovi amici;
- un luogo "di tendenza" fra i tuoi coetanei;
- un luogo in cui non andresti da solo/a...

È molto probabile che alcune aree non riescano a contenere tutti i ragazzi (ad es., molti potrebbero scegliere il parco come luogo in cui amano giocare o la parrocchia come posto in cui si sentono al sicuro). In questo caso, diventa importante che riflettano su come poter "abitare" insieme quel luogo, stando attenti a non lasciare fuori nessuno: qualcuno potrebbe prendere sulle spalle un compagno o, semplicemente, se tutti si abbracciassero, il gruppo guadagnerebbe spazio.

La condivisione aiuta i ragazzi a interrogarsi sui luoghi che frequentano maggiormente e sulle ragioni per cui alcuni posti risultano più sicuri o attraenti ai loro occhi rispetto ad altri che invece preferiscono evitare. La vera sfida, però, diventa per loro quella di condividere uno spazio con qualcun altro: il campetto di quartiere già occupato da un altro gruppo o la classe dove non è sempre facile andare d'accordo con i compagni. Allargare il proprio sguardo verso l'altro, facendogli spazio nella propria vita, è il primo passo per imparare ad abitare insieme e riconoscersi parte di una stessa grande "casa" comune.

Versione alternativa: l'educatore può valutare una fase iniziale in cui chiede direttamente al gruppo di costruire il loro "set" di vita, scegliendo come dividere la stanza e facendo assegnare



ai ragazzi il nome da dare a ciascun pezzo della stanza (casa, scuola, parrocchia, attività sportive...) sulla scia delle tipologie di luoghi riportate sopra.

Domande per la discussione in gruppo

1. Quali sono i luoghi in cui ti sei posizionato più spesso? Perché?
2. Quali sono i luoghi in cui sei stato meno? Perché?
3. Ci sono dei luoghi che mancano in questa mappa ma che ci sono nella tua vita?
4. Ci sono degli aspetti negativi nei luoghi in cui sei stato?
5. Come ho partecipato nei luoghi in cui sono stato? Li ho resi posti più belli oppure non sono cambiati?

SECONDO INCONTRO - LE MIE CAPACITÀ DI RECITAZIONE NELLE SCENE PIÙ IMPEGNATIVE

Obiettivo

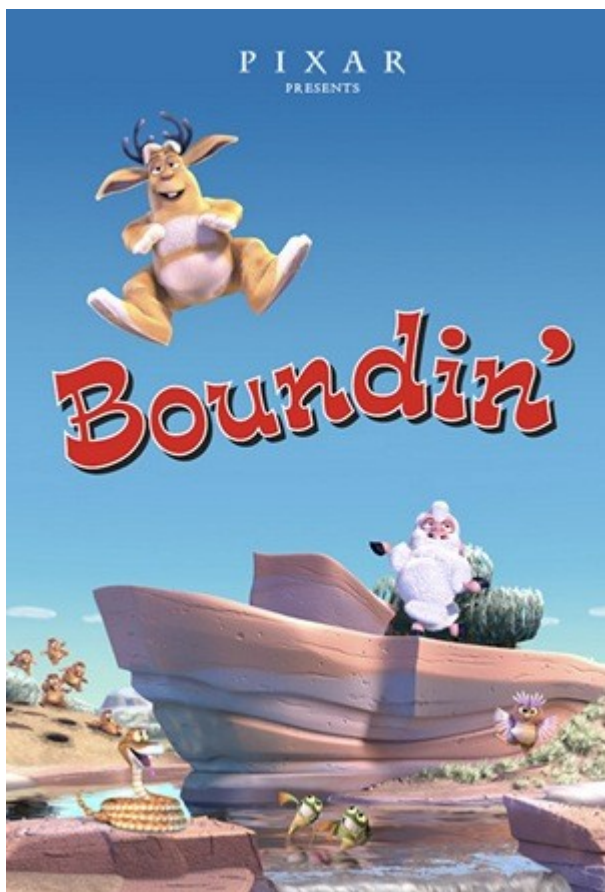
Dove/come posso essere me stesso? Con chi? Con Dio? C'è una parte di me che non mostro? Ognuno di noi ha una parte di sé che non vuole far percepire agli altri o che non vuole mostrare agli altri.

Attività

Il filmato di partenza usato come stimolo è l' "Agnello rimbalzello" di Pixar.

Può essere visto su Disney+ oppure cercato su YouTube. Il collegamento con il personaggio del Lepronte serve per legarsi alla figura di Gesù che sottolinea quanto tutte le persone abbiano dei talenti che devono scoprire e far emergere.

L'attività ha come obiettivo quello di far percepire i propri talenti ai ragazzi che devono scoprirli e non vergognarsi; non bisogna avere paura del giudizio degli altri perché poi i ragazzi stessi possono contagiarli con i propri talenti; nel cortometraggio l'agnello ha bisogno degli altri per scoprire che è bellissimo e ha un talento che contagia le persone che lo circondano.



<https://www.youtube.com/watch?v=EgiUseCFWgQ>

Domande per il lavoro di gruppo

1. Mi sono trovato in una situazione simile a quella del video?
2. E' capitato di essere il lepronte verso qualcun altro?
3. Chi è il mio lepronte?
4. Ho paura a mostrare i miei talenti?
5. Il lepronte può essere paragonato a Gesù?
6. Voglio un lepronte che mi aiuti nella scoperta dei miei talenti? Come?



TERZO INCONTRO - RECITARE E CAMBIARE

Obiettivo

L'obiettivo dell'ultimo incontro è quello di pensare e agire tramite un'azione concreta che generi delle conseguenze positive nei luoghi di vita del gruppo, identificati e discussi negli incontri precedenti.

Si riprendono gli elementi del primo e secondo incontro e si riparte da quelle riflessioni.

Il gruppo si interroga e comprende come può rendere più belli i luoghi che sono risultati più impegnativi per girare le scene a partire dai talenti scoperti nel secondo incontro. Realizzeranno questi cambiamenti con un'iniziativa concreta, creando filmati, fotografie o gadget che rappresenteranno l'esperienza trascorsa in questi luoghi e che saranno condivisi e raccontati durante la Festa della Pace.

Gli atteggiamenti su cui il gruppo potrà focalizzarsi potranno essere:

- avere attenzione verso gli altri
- come vincere i pregiudizi che bloccano le relazioni
- andare incontro a persone meno conosciute e scoprirle come nuovi possibili amici
- mettere in evidenza ciò che non si vede o non si vuole vedere e darne una visione nuova e positiva (es: incontro con i poveri del quartiere)
- Scoprire contesti meno esplorati, persone meno conosciute, colui che non vedo o che faccio finta di non vedere, trovare il bello in ciò che non vediamo.

Attività

Comprendendo le loro potenzialità dal secondo incontro e sono chiamati a diventare "luce" per gli altri e i luoghi che, a partire dal primo incontro risultavano problematici.

I ragazzi scrivono su dei post-it delle frasi come se fossero il Lepronte della scorsa volta, possono essere più post-it a ragazzo così da diffondere ancora di più il messaggio.

Quale consiglio vorresti dare al mondo? Completando la frase RICORDATI DI..., i ragazzi creano frasi che raccoglieranno. Successivamente andranno in giro per il quartiere a distribuirli ai passanti, attaccarli alle pareti o ai pali, darli nei negozi, durante una Messa Festiva prima della Festa della Pace. In funzione del rapporto che il gruppo o la parrocchia ha con il quartiere/paese si sceglierà la strada migliore.